

Simone Collini

ROMA Sarà stata la consapevolezza che non si tratta soltanto di un voto amministrativo. O forse la voglia di raccogliere l'appello a non rimanere a casa, lanciato da più parti in queste settimane. Quali che ne siano le cause, il dato certo che ci consegna la prima giornata di votazione delle elezioni amministrative è che il rischio astensionismo è stato evitato.

Nonostante questa volta si voti in due giorni (i seggi chiuderanno oggi alle 15) e nonostante ieri fosse una bella giornata di sole, dalle rilevazioni effettuate dal ministero dell'Interno in mattinata risultava un aumento di circa due punti percentuali rispetto alla stessa ora della precedente tornata elettorale. Degli oltre 11 milioni di italiani chiamati a rinnovare l'amministrazione di 12 province e di quasi 500 comuni (di cui 9 capoluoghi di provincia e 95 con più di 15mila abitanti) a mezzogiorno avevano votato complessivamente l'11,4 per cento degli aventi diritto. In particolare, si erano recati alle urne entro quest'ora il 10 per cento degli aventi diritto per le Province e il 15 per cento per i Comuni contro, rispettivamente, l'8,7 e il 13 per cento dell'ultima consultazione.

Una tendenza che sembrava essere smentita dalle rilevazioni della giornata effettuata dal Viminale, alle 19 e alle 22, quando l'affluenza si assestava complessivamente prima sul 32,7, poi sul 49,7 per cento degli aventi diritto. Una diminuzione, in sostanza, che però va rapportata al fatto che tra questa consultazione e quella precedente c'è una differenza, e non da poco: questa volta il voto è infatti esteso anche alla giornata di oggi, mentre allora era limitato alla sola giornata di domenica.

Le urne chiuderanno oggi alle 15, quando inizierà lo spoglio delle schede e la diffusione dei primi exit poll (i Ds hanno allestito al Bottegghino un ufficio elettorale e, con le informazioni provenienti dalle organizzazioni locali del partito, realizzeranno proiezioni in grado di dare un primo quadro dell'andamento delle elezioni).

L'attenzione è puntata soprattutto sull'esito del voto in Sicilia, dove si rinnovano 8 delle 9 amministrazioni provinciali, e sulla sfida alla Provincia di Roma tra il presidente uscente Silvano Moffa, sostenuto dal Polo, e Enrico Gasbarra, che conta su una coalizione che vede uniti Ulivo, Rifondazione comunista e Italia dei valori. Anche se la giornata è stata caratterizzata complessivamente da operazioni di voto regolari, non sono mancate anomalie ed episodi a volte soltanto curiosi, a volte piuttosto inquietanti. Come a Ro-

“ Urne aperte anche oggi, fino alle 15. Poi, chiusi i seggi, comincia lo scrutinio. E si comincerà ad attendere i primi exit poll ”

Elezioni Amministrative 2003

Lumia, Ds, denuncia: troppi i galoppini elettorali davanti alle sedi elettorali di Palermo. A Velletri seggi fantasma per centinaia di cittadini ”

C'è il sole, ma non passa l'astensionismo

Buona l'affluenza alle urne nella prima giornata. Al voto più di undici milioni di cittadini

Coalizione del Presidente uscente			PROVINCE						Coalizione del Sindaco uscente			COMUNI			
MASSA OSVAUDO ANGELI LUCIO BARANI	ROMA ENRICO GASBARRA SILVANO MOFFA	BENEVENTO CARMINE NARDONE MICHELE FELEPPA	FOGGIA CARMINE STALLONE PAOLO AGOSTINACCHIO	AGRIGENTO LUIGI BIRRIERTI VINCENZO FONTANA	CALTANISSETTA FILIPPO COLLURA MASSIMO DELL'UTRI	CATANIA CLAUDIO FAVA RAFFAELE LOMBARDO	ENNA CATALDO SALERNO UGO MARIA GRIMALDI	MESSINA FEDERICO MARTINO SALVATORE LEONARDI	PALERMO LUIGI COCILOVO FRANCESCO MUSOTTO	SIRACUSA BRUNO MARZIANO VINCENZO VINCIULLO	TRAPANI BALDASSARRE GUCCIARDI GIULIA ADAMO	TREVI MARIA L. CAMPAGNER LETIZIA ORTICA GIAN PAOLO GOBBO	SONDRIO ANGELO SCHENA BIANCA BIANCHINI	PISA PAOLO FONTANELLI MICHELE MEZZANOTTE	BRESCIA PAOLO CORSINI VIVIANA BECCALOSI CESARE GALLI
VICENZA VINCENZO RIBONI ENRICO HULLWECK STEFANO STEFANI	PESCARA LUCIANO D'ALFONSO CARLO MASCI	RAGUSA ANTONIO SOLARINO DOMENICO AREZZO	MESSINA ANTONIO SAITTA GIUSEPPE BUZZANCA	MASSA FABRIZIO NERI GERARDO CIARLEGLIO CAPULZINI CREMONINI											

tutti i dati della Rai

Dalle 15 exit poll e proiezioni

Appena chiusi i seggi, alle 15, ecco i primi exit poll sul voto di 11.245.112 milioni di italiani: e in particolare, exit poll per le province di Roma e Palermo e per i comuni di Messina e Massa, per i comuni di Brescia, Pescara, Vicenza, Treviso, Pisa, Ragusa, e Sondrio sono previste soltanto le proiezioni a partire dalle 17. A realizzare exit poll e proiezioni per la Rai sarà il consorzio Nexus. In tarda serata, alle 23-05 su Rai1, Porta a porta, con Claudio Scajola, Gavino Angius,

Ignazio La Russa, Marco Follini, Arturo Parisi, Fausto Bertinotti, Giancarlo Giorgetti, Enrico Boselli.

Il Tg2 prevede ampie finestre alle 20,30 e alle 0,30 in collegamento con la sala stampa del Viminale, le sedi dei partiti e le sedi delle regioni. In coda ai Tg regionali delle 19,30, nelle regioni dove si vota ci sarà uno «Speciale elezioni amministrative» con risultati, analisi e commenti dei protagonisti. Il giornale Radio dalle 15 alle 17 farà uno speciale «Amministrative 2003, italiani alle urne»: dati, commenti, interviste, collegamenti con gli inviati della redazione politica e con le sedi regionali. RaiNews 24 notizie aggiornate ogni 30 minuti a partire dalle 15. Exit poll e proiezioni in tempo reale, fino ai risultati completi del Viminale. E poi interviste, commenti e dichiarazioni sull'esito del voto.

l'Unità on line

Servizi e interviste internet e radio

Come di consueto, anche per le amministrative di quest'anno l'Unità On Line fornirà dalle 16 un aggiornamento continuo su exit poll, proiezioni e dati dello spoglio dalle varie città dove si vota. Con una novità, forse non grandissima, ma significativa: collegamenti in tempo reale con i principali protagonisti delle elezioni. Insomma «metteremo in onda» la cronaca di questa giornata importante realizzando il nostro primo esperimento di «radio» diffusa via Internet.

Cercheremo di farvi avere i commenti a caldo, sull'onda delle emozioni dei primi exit poll, le analisi, le valutazioni sulle conseguenze di questo voto sul quadro politico nazionale.

Un esperimento, il nostro, che vuole arricchire e completare l'offerta informativa del sito Internet dell'Unità On Line che ogni giorno conta oltre 22mila visitatori, molti dei quali partecipano attivamente al dibattito attraverso i forum sugli argomenti caldi del momento. Con la «radio» via Internet pensiamo di offrire a tutti un'opportunità in più di partecipare, oltre ad aggiungere immediatezza e naturalezza all'informazione.

Tutte le informazioni sulle modalità di connessione a «l'Unità Radio» saranno disponibili a partire dalle 14 di oggi sul sito www.unita.it.

ma, dove il prefetto Emilio Del Mese ha ricevuto da entrambi gli schieramenti delle segnalazioni su presunti brogli.

Per verificare se qualcuno ha votato due volte, questo sarebbe il sospetto, Del Mese ha inviato a sindaci e commissari dei Comuni della Provincia una lettera contenente l'invito a valutare l'opportunità di redigere elenchi di elettori che hanno chiesto duplicati di tessere elettorali. A Foggia il candidato del centrosinistra Carmine Stallone ha sollecitato invece il prefetto a predisporre controlli per impedire l'utilizzo nei

seggi elettorali di videotelefonini, mentre in Campania si è diffusa una vera e propria «psicosi» videotelefonini», culminata a San Giorgio del Sannio, dove il presidente ha invitato gli elettori a depositare fuori dal seggio tutti i tipi di cellulare. Nel resto della regione, in particolare nei Comuni giudicati a rischio e nei centri del napoletano dove nelle ultime settimane si sono verificati episodi di intimidazione contro alcuni candidati, sono stati rafforzati i servizi di vigilanza.

Diversi disguidi hanno caratterizzato la giornata di voto in Sicilia. A Palermo, dove il dissenso Giuseppe Lumia ha lamentato «l'insopportabile pressione che i galoppini elettorali esercitano sugli elettori davanti ai seggi», gli aventi diritto di un quartiere del centro hanno scoperto soltanto all'ultimo momento che la scuola che doveva ospitare le urne non era disponibile, mentre 140 schede per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale di Gravina, nel catanese, sono state consegnate per errore a una sezione del comune di Giarre. A Messina sono stati sostituiti 37 presidenti di seggio e a Siracusa 18. Caos e disagi anche a Velletri, collegio 44 della Provincia di Roma, dove centinaia di cittadini si sono presentati ai seggi con regolare scheda elettorale, ricevendo però la brutta sorpresa di non poter votare perché il loro nome non compariva nell'elenco degli aventi diritto.

Per sapere dove dovevano andare a votare, visto che non avevano ricevuto nessuna comunicazione, gli elettori si sono dovuti recare nell'ufficio elettorale comunale, dove una sola persona era in grado di effettuare la ricerca. Molti quelli che hanno deciso di rinunciare al voto. A denunciare il fatto sono stati esponenti del centrosinistra, che hanno parlato di «invito all'astensionismo» e hanno accusato: «È una grave violazione del diritto di voto».

Strani movimenti nel centrodestra: troppi i rappresentanti di lista di An e Udc. Perché? Il prefetto ammonisce: votare due volte è un reato

Il doppio voto, aria di brogli a Roma e provincia

Bianca Di Giovanni

ROMA Comincia con un avvertimento del prefetto la giornata elettorale a Roma. In una nota Emilio del Mese ricorda, tra l'altro, che votare due volte è un reato punibile con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa fino a 2.065 euro. Cosa sta succedendo? Il rischio brogli ha infiammato la vigilia del voto. Diverse segnalazioni (tra cui anche quella dei ds) denunciano una sovrabbondanza di rappresentanti di lista in alcuni collegi. Dato che si può essere rappresentanti in un Comune diverso da quello di residenza, sarebbe facile votare in un Comune e poi recar-

si nel proprio denunciando lo smarrimento della tessera elettorale. Un «giochetto» difficile da scoprire subito, ma di cui resta sicuramente traccia. Di qui l'invito del prefetto a stilare l'elenco dei nomi di chi ha richiesto il duplicato.

Esagerazioni? Forse. Sta di fatto che a Roma sono giunte «carovane» di rappresentanti delle numerose liste che sostengono il candidato del centro-destra Silvano Moffa (An) dai Comuni vicini. All'Eur-Fonte meravigliosa (XI collegio) 10 persone sono arrivate da Rocca Santo Stefano, un minuscolo paesino della provincia da cui proviene anche l'assessore regionale ai lavori pubblici, dell'Udc. La migrazio-

ne serve a sostenere il candidato dell'Udc Francesco Lotito? È un'ipotesi alternativa a quella dei brogli. Superaffollamento anche a Monteverde, dove arrivano rappresentanti dai Castelli. Migrazioni massicce anche da Subiaco verso la capitale. Facile sospettare un sotterraneo trasbordamento di voti.

Sicuramente la contesa elettorale a Roma somiglia molto ad una guerra. Meglio: una lotta per la supremazia nel centro-destra. An non vuole perdere il «comando», ma c'è Forza Italia che preme. I due partiti sono ai ferri corti, dopo che i forzisti avevano tentato di non ricandidare il presidente uscente Moffa. Ma questo è stato solo l'ultimo «sgarbo» (rientrato): è da al-

meno due anni che i due partiti di centro-destra si lanciano bordate. E non finisce qui. An ha problemi anche al suo interno, con il presidente della Regione Francesco Storace sempre più isolato dai «colonnelli» del partito, e un Moffa sempre più «grigio», con poco appeal sulle «masse» delle borgate. Sarà un caso, ma proprio gli «affollamenti» maggiori di rappresentanti di lista si riscontrano in due collegi dove si candidano due «fedelissimi» della destra sociale. All'XI c'è Francesco Lollobrigida, fedele di Moffa. A Monteverde è in corsa Barbara Saltamartini, rimasta agli «onori» della cronaca un anno fa per la spedizione punitiva al Teatro Vascello contro uno spettacolo

sulla Decima Mas. È tornata sui giornali pochi giorni fa, quando ha svegliato nel cuore della notte gli elettori per chiedere il voto. Lei ha denunciato un «complotto» ai suoi danni, investendo della cosa anche i vertici del partito, in particolare il ministro Giovanni Alemanno a cui sarebbe molto vicina. Il nervosismo tra gli uomini di Fini si legge anche nelle parole del presidente della Federazione romana Vincenzo Pisciotta. «In un collegio a fronte di 200 iscritti c'erano 2.600 schede - dichiara - Ci è stato detto che servivano per gli italiani all'estero. Ma quelli votano dal prossimo referendum». Insomma, troppe schede e troppi rappresentanti di lista. C'è qualcosa che non va.

più Unità meno falsità

Se la domenica vuoi dare una spinta straordinaria al tuo giornale impegnati a diffondere 1...10...100 copie

Per prenotare le copie chiama il numero 06.69646468 (fax 0669646469 - diffusione@unita.it) entro il venerdì mattina